Spettacoli Cultura

Così nasce la mia favola

ROMA — «Il gioco delle storie» è il titolo di un ciclo di manifestazioni che da oggi fino a marzo si terranno alla Biblioteca Rispoli di piazza Grazioli a Roma. Gli scrittori di libri per ragazzi spiegheranno ad adulti e bambini come nascono le loro storie; alcune saranno anche messe in scena con la partecipazione dei giovani e giovanissimi che saranno presenti ai seminari. Si parte oggi alle 16,30 con Roberto Piumini, autore di «Quieto Patato».

Cinema e TV: ecco i conti dei cinesi

LOS ANGELES — Un funzionario dell'ente cinese per le importazioni ed esportazioni di film, Yang Shuzheng, intervenuto all'ultimo Mifed, il mercato internazionale dell'audiovisivo, ha fornito alcune statistiche sull'industria cinematografica del suo paese, che sono state riportate da «Variety».

Ci sono in Cina 113.000 «punti di proiezione», di cui però solo 2.670 sono sale cinematografiche nel senso tradizionale; gli altri punti sono situati in club, fabbriche, scuole, ecc. Gli «studio» di produzione sono 18; nel 1982 sono stati realizzati 112 film, ne sono stati esportati 537 e importati 12. La distribuzione e l'esercizio sono controllati da un unico ente, statale naturalmente, che ha 2.600 dipendenti. Complessivamente l'industria cinematografica dà lavoro a circa 400.000 persone.

La televisione è ancora relativamente poco sviluppata. Su una popolazione di quasi un miliardo di abitanti ci sono solo venti milioni di televisori, che ricevono i programmi di 38 stazioni trasmittenti e di 216 stazioni di collegamento. In pratica, il segnale viene ricevuto solo da una parte modesta dell'immenso territorio nazionale.

Sospesa la «battaglia» di Pugliese

ROMA — La cooperativa teatro-sud di Mola di Bari, di scena a Roma al teatro Tenda di Piazza Mancini con lo spettacolo «La guerra dei topi e delle rane» di Nicola Saponaro, regia di Armando Pugliese, ha dovuto sospendere le repliche del proprio spettacolo prima dei termini previsti. L'aumentato pericolo di fuoco, dovuto alla complessità della scena ne è la causa, e la commissione provinciale vigilanza sui locali di pubblico spettacolo ha deciso di interrompere le repliche dello spettacolo.

Luis Buñuel

Cinema Parecchie novità per la Mostra del prossimo anno: una rassenga gestita direttamente da autori e produttori e un'altra dai critici. Ma su tutti troneggerà l'«ombra» di Luis Buñuel

Ecco come sarà la Biennale '84

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Liquidata la vicenda giudiziaria (sette comunicazioni ad altrettanti consiglieri dell'Ente su una ipotesi di peculato, della quale il sostituto procuratore della Repubblica avrebbe chiesto l'archiviazione), insediato il nuovo segretario generale, Giorgio Sala, al posto del molto discusso Sisto Dalla Palma (tutt'ora inquisito per truffa aggravata e continuata ai danni dello Stato), la Biennale di Venezia si appresta ad affrontare e a votare, la seduta aperta e non-stop, il 27 gennaio, il suo piano quadriennale. Si tratta di una scadenza attesissima per molti motivi: è oramai evidente che l'Ente culturale sta facendo i conti con un processo di trasformazione e di crescita che ne ha messo in crisi il telaio organizzativo descritto, ma mai tradotto completamente, dallo statuto della cosiddetta «riforma», e, più in generale, il suo stesso modo di essere e di produrre.

C'è, insomma, nelle sale di Ca' Giustinian un clima di «avvento» per questa, si dice, improrogabile «seconda riforma» della quale il piano quadriennale potrebbe anticipare, se non altro, lo spirito. In attesa della seduta pubblica del consiglio di amministrazione, gli organismi direttivi dell'Ente hanno prodotto significative novità in merito alla programmazione di quest'anno per i diversi settori, ma soprattutto per la Mostra cinematografica del Lido.

I film in concorso (ne verranno proiettati due al giorno) saranno accorpati in una unica sezione. «Venezia XLI», cancellando il diaframma che separava i «grandi autori» dalle «opere prime e seconde» della sezione, abolita, «Venezia Giovani», che correranno, comunque, per il Leone d'argento. Resta la sezione «Venezia notte», la più seguita dal pubblico giovane che anche quest'anno proporrà pellicole di alta qualità ma dotate di elevato contenuto spettacolare.

Sparisce «Venezia Giorno», sezione che verrà sostituita dai «Programmi speciali», rassegna di pellicole del filone del cinema di studio e ricerca. Quindi, la grossa novità: uno spazio autogestito da autori e produttori sotto il titolo «Venezia-De Sica» articolato in due sezioni: la prima ospiterà gli esordienti italiani con opere inedite, mentre la seconda darà spazio a quelle pellicole, magari già edite, che si ritengono in grado di strappare consensi anche sulla piazze non italiane. Questi film saranno selezionati da una apposita commissione che riunisce le associazioni degli autori (ANAC e Cinema Democratico) e dell'industria cinematografica italiana (Unione distributori cinematografici, Unione produttori e per il cinema pubblico, l'Ente Autonomo di gestione per il cinema). «Autogestione» anche per i critici che potranno «inventare» la «Settimana internazionale della Critica» sotto il patrocinio della FIPRESCI e curata direttamente dal sindacato nazionale critici cinematografici italiani che ha affidato la direzione della esperienza al critico Giorgio Tinazzi.

Altra rilevante novità è l'inaugurazione di una sezione dedicata al cinema dei paesi emergenti, una sorta di tributo all'Anno del Terzo Mondo proclamato dall'Unesco: si chiamerà «Venezia Genti» e vi lavorerà anche il «Comité International du film ethnographique et sociologique» di Parigi sotto l'egida dello stesso Unesco.

Luis Buñuel, comunque, sarà un po' l'ombra di questa edizione della mostra cinematografica veneziana: al grande autore spagnolo è stata infatti dedicata la sezione delle «opere complete» realizzata dalla Biennale d'intesa con la direzione generale dello spettacolo di Madrid: su Buñuel e sul suo lavoro si terrà anche un convegno, che, promettono a Ca' Giustinian, raccoglierà critici e saggisti da tutto il mondo.

Confermata la sezione «Venezia-TV», dal titolo sufficientemente esplicativo, le promesse più seducenti vengono dalla sezione «Venezia per un anno». In questo contenitore sono state inserite diverse esperienze: la rassegna «Immagine elettronica», organizzata in collaborazione con il comune di Bologna, sulle nuove tecnologie; la ripetizione della retrospettiva completa di René Clair (la «prima» fu presentata proprio a Venezia, l'anno scorso); un «Catalogo generale del cinema italiano», curato da Gian Piero Brunetta e realizzato in collaborazione con l'Ente autonomo di Gestione per il cinema; la catalogazione (questa sì che è una buona idea, anche se, forse tardiva) dei film conservati presso la cineteca della Biennale (una delle più ricche e saccheggiate — dicono nei corridoi della Biennale — del mondo) e la loro immissione in adeguati circuiti culturali.

Toni Jop

Una scena di «Lucrezia Borgia» che ha inaugurato la stagione della «Fenice» di Venezia

L'opera Successo a metà per il raro melodramma di Donizetti diretto da Gelmetti alla Fenice

Lucrezia Borgia, in arte Rigoletto

Nostro servizio

VENEZIA — *Con un tiepido successo è andata in scena alla Fenice di Venezia la* Lucrezia Borgia *di Donizetti. Tra le molte opere del compositore bergamasco che non sono entrate in repertorio,* Lucrezia Borgia *è una delle più note ed eseguite: per le possibilità che offre ad una prima donna, ma anche per altre qualità che fanno di questa discontinua partitura un momento significativo nella storia del melodramma italiano ottocentesco.*

Significativa è già la prontezza con cui furono accolti i nuovi spunti offerti dal dramma di Victor Hugo, trasformato in libretto abilmente da Felice Romani e messo in musica in quello stesso 1833 che ne aveva visto la prima rappresentazione. Hugo aveva voluto mostrare nella sua protagonista una «deformità morale» riscattata e purificata dall'amore materno: poco gli importava che nella realtà storica la povera Lucrezia non avesse nulla a che fare con la crudele avvelenatrice della leggenda.

L'idea centrale del dramma, come sottolinea l'autore stesso, è affine a quella del Re si diverte *(da cui sarebbe nato il* Rigoletto *di Verdi). E Donizetti, alla dichiarata ricerca di effetti da «brivido», si era compiaciuto anche del clima notturno e fosco, delle possibilità dischiuse dal contrasto tra la gaiezza delle feste e le mortali minacce sempre in agguato.*

In Hugo Lucrezia è madre del capitano di ventura Gennaro, ma tutti, anche Gennaro, ignorano il suo segreto: così il giovane (a sua volta costantemente afflitto dal pensiero della madre ignota) odia con virtuoso orrore il solo nome della Borgia e si trova esposto inconsapevolmente alla fiera gelosia del marito di Lucrezia, il duca di Ferrara. Ma non saranno i sicari del duca ad ucciderlo: finirà avvelenato dalla stessa Lucrezia nel corso di una festa cui non avrebbe dovuto partecipare. Così la vendetta di Lucrezia ricade su stessa, come accade a Rigoletto.

Non per caso citiamo il personaggio di Verdi, perché nella Lucrezia Borgia *di Donizetti si scorge chiara l'origine di molti vocaboli verdiani, dal piglio sommario di molta musica festaiola a intuizioni formali profondamente innovatrici, riconoscibili soprattutto nel II atto, il più compatto e coerente dei tre: si pensi al dialogo tra gli sgherri del duca e di Lucrezia, che nella tinta fosca e grottesca e nell'originale rapporto tra voce e orchestra, anticipa il colloquio tra Rigoletto e Sparafucile.*

Non sono poche, nel primo e nel terzo atto della Lucrezia, *le zone stanche e povere di idee; ma appaiono sempre vitali alcune scene di intenso vigore drammatico e quasi tutta la parte della protagonista. Una adeguata comprensione dei valori dell'opera richiede dunque anche una grande protagonista.*

A Venezia cantava Margherita Castro Alberty, un soprano non privo di qualità, ma discontinuo, con una dizione infelice e frequenti imprecisioni di intonazione: si è fatta apprezzare soprattutto nei momenti più lirici, e alternando esiti felici e cadute, ha complessivamente retto la difficile parte. La affiancavano con dignità Eduardo Gimenez, un Gennaro stilisticamente pregevole anche se di limitato peso vocale, e Giorgio Surian, truce duca di Ferrara. Un certo impaccio rivelava Gloria Banditelli nei panni di Maffio Orsini.

Punto di forza dello spettacolo è stata la direzione di Gianluigi Gelmetti, incline a sottolineare con incalzante vigore le pagine di più intensa e coerente forza drammatica, ma anche attento ad equilibrarle con finezza negli indugi lirici o nelle zone di diversa natura. Purtroppo è mancata sul piano scenico una realizzazione adeguata alla qualità del direttore: i dissensi tra Gelmetti e il regista Petrika Jonesco, artefice anche del poco entusiasmante impianto scenico, hanno indotto quest'ultimo ad andarsene e costretto Mattia Testi al difficile compito, assolto con sicuro professionismo, di salvare la situazione come responsabile dell'ufficio regia del teatro. Alla fine nessun dissenso, ma applausi poco convinti, anche per il direttore che ne avrebbe meritati di più.

Paolo Petazzi

Videoguida

Canale 5, ore 20,25

«Prima pagina»: e Wilder la fa da padrone

Billy Wilder superstar, proprio lui che giura di odiare quasi tutti i film che ha fatto. Oggi le TV private gli dedicano tre titoli, due sue Canali 5 (*Prima pagina* alle 20.25, *L'appartamento* alle 0.25) e uno su Retequattro (*L'aquila solitaria* alle 14.50). Gli orari, tra l'altro, non si sovrappongono, consentendo allo spettatore famelico un'overdose wilderiana tutt'altro che disprezzabile.

Parliamo soprattutto di *Prima pagina*, perché dei tre film è quello meno visto in TV e perché (ci si consenta un pizzico di autoindulgenza...) è uno dei più bei film sul giornalismo mai fatti. Nella Chicago del 1929 si attende da un momento all'altro l'esecuzione di un condannato a morte. Il direttore del quotidiano *Examiner* incarica subito il proprio miglior cronista, ma questi gli annuncia una notizia ferale: sta per sposarsi, e non ha nessuna intenzione di interrompere la luna di miele per una qualsiasi esecuzione. Secondo voi, vincerà la mogliettina in attesa o il giornale con la prima pagina ancora aperta? Noi, che ne sappiamo qualcosa, non abbiamo dubbi...

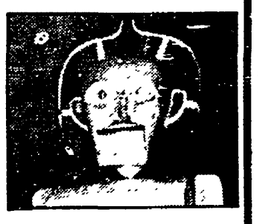
Prima pagina (che è uno dei più recenti film del grande regista, risalendo appena al 1974), è una delle più perfette esemplificazioni della comicità crudele di Wilder, capace di scherzare sugli argomenti più sacri. A questo scopo, nulla di meglio di due assi in grande forma come Jack Lemmon (il trepido cronista) e Walter Matthau (il tirannico direttore), che si esibiscono in un duetto al meglio delle loro possibilità.

Il solo Jack Lemmon è invece protagonista di *L'appartamento*, del 1960, Oscar come miglior film e miglior regia: è la storia di un modesto impiegatuccio che fa carriera prestando la propria casa ai superiori che hanno bisogno di un *pied à terre* per le proprie scappatelle sentimentali. Ovvio che quando il nostro piccolo eroe avrà a sua volta bisogno della propria casa per affari di cuore, se ne troverà sfrattato, ma la sua coscienza finirà per ribellarsi. Partner di Lemmon sono Shirley MacLaine e Fred MacMurray.

Poche parole su *L'aquila solitaria*: è un Wilder serio, fin troppo agiografico, alle prese con un eroe nazionale americano, il Charles Lindberg della trasvolata sull'Atlantico. Il film è del 1956. Nel ruolo del famoso aviatore il sempre bravo James Stewart.

Raitre, ore 20,05

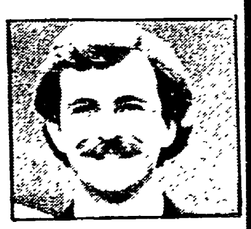
Extraterrestri e bambini in viaggio nella cultura del '300



Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300, checché ne pensiate, è la storia avventurosa di una piccola extraterrestre che, conosciuto un bimbo (terrestre) un po' maldestro, si imbarca in un'avventura nel tempo in cui viene fatta prigioniera, venduta a un Gran Vizir, liberata grazie al pagamento di un riscatto. Chi, insomma, si sintonizza su Raitre (ore 20,05) per saperne di più su Duccio da Boninsegna e compagni resterà deluso. Ed i bambini delle scuole medie, a cui è indirizzato questo programma del DSE, difficilmente sceglieranno un programma dal titolo tanto austero. Meglio sarebbe stato intitolarlo «E.T. alla scoperta di Giotto», o qualcosa del genere, per assicurarsi il pubblico giusto. Il programma, infatti, attraverso la fantasiosa avventura, intende offrire ai ragazzi la possibilità di mettere a confronto sistemi di pittura e autori che hanno operato in civiltà contemporanee ma diverse fra loro.

Retequattro, ore 19,30

È già Natale per il «gioco dell'amore» della Ciuffini



M'ama non m'ama, il gioco a premi sull'amore di Retequattro (ore 19,30) è ormai entrato completamente in atmosfera natalizia. Marco Predolin (nella foto) e Sabina Ciuffini non esiteranno nei prossimi giorni anche a... camuffarsi. Intanto un bell'albero di Natale e un super panettone fanno bella mostra di se nello studio in cui si formano le coppie e scocca qualche bacio. Ospite questa settimana anche Walter Chiari, che cerca di ritrovare l'abilità verbale di un tempo, e a cui viene offerta l'occasione per riportarci ai suoi «anni d'oro».

Raidue, ore 16,30

«Pinocchio, perché?»: alla scoperta di Collodi

Pinocchio perché? (Raidue, ore 16,30) è uno sceneggiato firmato da Paolo Petroni e realizzato con la regia di Eduardo Mulargia, che tenta di spiegare chi fosse Carlo Lorenzini, conosciuto con lo pseudonimo di Collodi, e chi il suo famoso burattino di legno e quale ne possa essere l'attualità. Nelle sei puntate si analizzano diversi aspetti della personalità di Collodi, giornalista politico, traduttore di fiabe, critico musicale e teatrale, pedagogo e poi se ne verificano i riflessi in altrettanti episodi delle avventure di Pinocchio, sceneggiati proprio a questo fine.

Raidue, ore 22,35

Se il lavoro lo fa tutto il robot... Come finirà?

«Destinazione robot» è il titolo dell'inchiesta di Gianni Raganelli (ore 22,35 su Raidue) in *Dossier*, la rubrica settimanale del TG2 a cura di Ennio Mastrostefano. Il computer pensa e parla; il robot ascolta, agisce, lavora: è l'accoppiata che sta rivoluzionando la nostra vita. Senza che ce ne accorgiamo ogni giorno la microelettronica aggiunge qualcosa al potere delle nuove tecnologie: diverte con i videogames ma forse preoccupa con la sua massiccia entrata nel mondo del lavoro.

Programmi Tv

Raiuno

10-11.30 SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO, RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: IL TONO DELLA CONVIVENZA
16.00 ULISSE 31 - Cartone animato
16.25 SANDYBELL - Cartone animato
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP
18.00 TG 1 - SCI: COPPA DEL MONDO - Eurovisione
18.30 TAXI - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 KENNEDY - Con M. Sheen, J. Shea. Regia di J. Goddard
21.25 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA
22.40 TELEGIORNALE
22.50 SPECIALE PARLAMENTO - Il voto sulla legge finanziaria
23.40 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.50 DSE: MEDICINA SPECIALISTICA

Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI? - Regia di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun, Carolyn Jones
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM
16.30 DSE: PINOCCHIO PERCHE' - Playtime, Folly Foot
17.00 VISITE A DOMICILIO - Telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 UNA STORIA DEL WEST
19.40 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 UN UOMO DA MARCIAPIEDE - Film di John Schlesinger. Interpreti: J. Voight, D. Hoffman, B. Vaccaro
22.20 TG2 - STASERA
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.35 TG2 - DOSSIER - a cura di Ennio Mastrostefano
23.30 TG2 - STANOTTE

Raitre

14.00 TRADIZIONI POPOLARI RELIGIOSE IN ITALIA
15.05 MERCEDES SOSA IN CONCERTO
15.30 DSE: SCIENZE DELLA TERRA - Il pianeta Terra
16.35-18.25 40 ANNI DOPO - IMMAGINI IN NERO - Antologia tv del Fascismo e della Resistenza
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: VIAGGIO NEL PAESAGGIO PITTORICO DEL 1300
20.30 3 SETTE
21.30 IL JAZZ, MUSICA BIANCA E NERA
22.25 TG3 - Intervallo con «Danger Mouse»
23.00 TENCO 83: INCONTRI D'AUTORE

Canale 5

10 Rubriche. 10.30 telefilm. 11 Rubriche. 12 «Help», gioco musicale. 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno. 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 sceneggiato; 14.30 telefilm; 15.30 sceneggiato; 16.50 telefilm; 17.40 telefilm; 18.15 «Popcorn», presenta Claudio Cecchetto. 18.50 «Zig Zag», con Raimondo Vianello; 19.30 telefilm; 20.25 Film «Prima pagina», con J. Lemmon e W. Matthau; 22.25 Lou Grant, telefilm, 23.25 Sport: Boxe; 0.25 Film «L'appartamento» di Billy Wilder.

Retequattro

9.30 telefilm; 10 telefilm. 10.20 Film «Il ritratto di Jennie». 11.50 telefilm; 12.50 telefilm; 13.20 telefilm. 14 telefilm. 14.50 Film «L'aquila solitaria», con J. Stewart; 16.20 «Ciao Ciao», programma per ragazzi. 17.20 cartoni animati; 17.50 telefilm; 18.50 telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama», gioco a premi; 20.30 Film «Il dittatore dello stato libero di Bananas», con W. Allen e L. Lesser; 23.30 Sport: Baseball World's Series; 24 Film «La corsa più pazza del mondo».

Italia 1

9.20 telefilm; 10.15 Film «La moglie del vescovo». 12.10 Rubrica di dietologia; 12.30 telefilm. 13 Bim Bum Bam; 14 telefilm; 14.45 sceneggiato; 15.30 sceneggiato; 16 Bim Bum Bam; 17.45 telefilm; 18.40 telefilm; 20 «I puffi», cartoni animati; 20.25 «Drive in», con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo e Carmen Russo. 22 telefilm; 23 Film «La mano sinistra di Dio»; 0.30 «Ironside», telefilm.

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 Allonzenfants; 13.30 sceneggiato; 14 sceneggiato; 15.15 Mangimania; 16.15 Cartoni; 17.40 Orecchiocchio; 18.10 telefilm; 18.40 Shopping - Telemenù; 19.30 Gli affari sono affari; 20 «Pacific International Airport», sceneggiato; 20.30 Calcio: Supercoppa d'Europa; 22.15 Pianeta moda; 22.45 Metronotte di notte.

Euro TV

10.30 «Laura», telenovela; 11.15 «Cuore selvaggio», telenovela, 12 «Agente Pepper», telefilm; 13 cartoni animati; 13.30 cartoni animati, 14 telefilm, 14.45 telenovela; 18 cartoni animati, 18.30 «Lupin III», cartoni animati, 19 «Tigerman», cartoni animati, 19.30 «L'incredibile Hulk», telefilm 20.20 Film «Tentacoli», con J. Huston e S. Winters, 22 Sport: Catch, 23 Tuttocinema, rubrica, 23.10 Film «Delitto alla televisione», con E. G. Robinson

Rete A

13.30 «Daitarn III», cartoni animati, 14 telefilm, 14.30 «Accendi un'amica», special, 15 Film «Rappresaglia (Sherman)», con Guy Madison, 17 Space Games, 18 Buck Rogers, telefilm; 19 «Anche i ricchi piangono», telefilm, 19.30 «Gli sbandati», telefilm, 20.30 Film «Furia dei Tropici», con R. Widmark; 22.20 «Buck Rogers», telefilm, 23.30 Film «Allarme rosso», con W. Devane

Scegli il tuo film

UN UOMO DA MARCIAPIEDE (Raidue ore 20,30)
Bellissimo film di John Schlesinger girato nel 1969 in una New York fatiscente, un po' da «giorno dopo». La storia è quella di un'amicizia virile e sarebbe molto melodrammatica se non fosse calata addosso alle doti straordinarie di due attori quali Dustin Hoffman e Jon Voight. Quest'ultimo nel ruolo di uno stallone texano riesce nella impresa di riempire di umanità un personaggio sempre ai limiti della ripugnanza. Volendo si può metterlo a confronto con lo stucchevole «American Gigolo» di Richard Gere, pure visto di recente in TV. Un confronto che va a tutto vantaggio di questo film intenso e cupo, triste e ugualmente godibile. Grande la prova anche di Dustin Hoffman nella parte di un italiano tisicuzzo che si trascina da un anfratto all'altro della metropoli senza soldi, senza illusioni e senza salute, consumando quel che gli rimane da vivere nel sogno di raggiungere la California.

IL DITTATORE DELLO STATO LIBERO DI BANANAS (Rete 4 ore 21,30)
Benedetto Woody Allen, un uomo così triste e senza speranza che non può che riderci sopra. Il suo umorismo migliore arricchisce anche questo film del 1971 che la butta un po' in politica. Se siete già ammiratori del grande comico capirete cosa vogliamo dire, se non lo siete ancora è facile che lo diventiate dopo aver visto questo film. Non è una satira delle dittature sudamericane, è la solita commedia umana. Complessato e infelice il nostro eroe si trova suo malgrado in una rivoluzione. Nonostante che sia assorto nei suoi dispiaceri sentimentali (la ragazza lo ha lasciato) viene scelto a capeggiare il giovane Stato. Alla fine verrà anche inviato negli States per raccogliere fondi e riconquisterà il cuore della donna amata. Tutto bene quel che finisce bene? Non proprio...

LA MANO SINISTRA DI DIO (Italia 1 ore 23)
Storia incredibile, che ci farebbe sconsigliare la visione di questo film se non fosse per la presenza di Humphrey Bogart, il cui fascino personale è un antidoto contro la stupidità. Oddio, anche il regista sa il fatto suo, infatti si chiama Edward Dmytryk e ha al suo attivo titoli importanti e anche impegnati. Ecco la storia: un pilota USA viene fatto prigioniero da un generale cinese. Fugge travestito da prete cattolico e gli viene assegnata una missione. Quando viene scoperto dal generale è costretto a giocarsi la vita a dadi: vince e si mette a disposizione delle autorità ecclesiastiche.

LA MOGLIE DEL VESCOVO (Italia 1 ore 10,15)
Ecco un altro prete con problemi sentimentali. Dopo Bogart c'è David Niven in abito talare, ma e protestante e quindi i suoi amori sono legittimi e coniugali. Oltre al vescovo, c'è anche un angelo molto carino, che risponde al nome di Gary Grant e che sida da fare con la signora del titolo, accompagnandola in passeggiate romantiche, mentre il vescovo marito si sente attratto dalle prospettive di gloria mondana che gli offre una ricca vedova. Alla fine l'angelo si dilegua e il matrimonio si salva. Con la benedizione del regista Henry Koster (1948).

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6.05 La combinazione musicale, 6.46 Ieri al Parlamento, 7.15 GR1 lavoro, 7.30 Edicola del GR1, 10.10 30 Radio anch'io, 10.30 Canzoni nel tempo, 11.10 «Il demone meschino», 11.32 Ciak! si gira, 12.03 Via Asiago Tenda, 13.20 La diagonale, 13.28 Master, 13.56 Onda verde Europa, 15.03 Radiouno per tutti, 16 Il pagione, 17.30 Radiouno jazz, 18 Incontro con, 18.30 Che vena quel Verdi Giuseppe, 19.15 Ascolta si fa sera, 19.30 Audiobox, 20 Su il sipario, 20.24 Il leggio, 21.03 La giostra, 21.25 Dieci minuti con..., 21.35 Violista Lina Lama, 22.50 Stanotte la tua voce, 22.50 Oggi al Parlamento

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni, 7.20 Al primo chiarore, 8 La salute del bambino; 8.18 Ancora fantastico, 8.45 «Il racconto dei Vangeli», 9.10 Tanto è un gioco, 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali, 12.45 Discogame, 15 Radiotabloid; 16.35 Due di pomeriggio, 18.32 Le ore della musica, 19.50 Viene la sera...; 21 Radiodue sera jazz, 21.30-23.28 Radiodue 3131, 22.20 Panorama parlamentare

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6.55 8.30 11 Il concerto, 7.30 Prima pagina, 10 Ora «D», 11.48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale, 15.18 GR3 cultura, 15.30 Un certo discorso, 17 Musica della poesia, 17.30 19 Spazio lirico, 19.30 Concerti di S. Cecilia direttore L. Maazel, 21 Rassegna delle riviste, 21.10 Scienza